

storica nella quale brevemente s'espone l'origine progressi honori e dignità della nobilissima famiglia Orsini sino al regnante sommo pontefice Benedetto XIII. aggiuntivi gli alberi gentilizzii connotanti diversi rami della casa suddetta. Opera di D. A. A. S. P. Venezia MDCCXXIV. 4. Anche il Sanuto rammenta Valerio Orsino (*Diarii* vol. XLV. XLVI), dicendo come nel giugno 1527 il Sarra Colonna ha abrusato la metà di Monterotondo e quella parte che è di sig. Valerio Orsino qual è al servizio de l'imperator; e come nel febbrajo 1527 (cioè 1528) Valerio passato il Tronto co' suoi cavalli e co' soldati detti Lanzenech della Signoria nostra ed altri fanti italiani era stato de' primi ad entrare in Civitella città 7 miglia discosta da Ascoli.

Ebbe il nostro Valerio carteggio anche con Pietro Aretino il quale varie lettere gli addiziona, le quali però non trattano di cose importanti, e solo fanno vedere la vicendevoles amicizia. (*Lette. di Pietro Aretino. Venezia* 1546. Lib. I. p. 142. 298. Lib. II. p. 50. 245. 519. Lib. III. p. 8.) Nicolò Franco ha una lettera diretta all'Orsino in data di Venezia VII. genn. 1558 (pag. XLVII. ediz. 1559 fol.) nella quale ricorda con onore la elezion di Valerio a dirigere le armate della repubblica. E così due lettere di Valerio scritte all'Aretino abbiamo, la prima in data di Verona al penultimo di ottobre 1557, l'altra da Zara il 14 aprile 1540 (*Lettere scritte al signor Pietro Aretino. Venezia* 1552 pag. 403 e 403 tergo) Anton Francesco Doni nella sua Zucca (p. 32. tergo. ediz. 1589) nella Baia VII introduce in dialogo Valerio Orsino prendendo occasione da un quadro di pittura che all'Orsino era stato donato rappresentante la guerra.

Venendo alla presente iscrizione, che oggi di più non si vede, il Sansovino (*Lib. III. p. 59. tergo 60. Venezia*) dice ch'era in chiesa così: *vi si serba in deposito posto in aria, con l'infrascritte parole VALERIO ORSINO BARONE ILLUSTRE DI ROMA, il quale fu governatore generale nella Dalmazia per la repubblica per cioche gli Orsini sono protettori in ogni parte d'Italia di questo ordine di frati.* Siegue la iscrizione latina che ho soprariferita, e poi dice il Sansovino stesso che *all'incontro giace quel vescovo de Marzi ec. del quale abbiamo parlato al num. 36.* Ora combinate queste parole, io crederei che il sito ove sorgeva questo deposito dell'Orsini fosse o dove ora è l'altar della Madonna, o dove è il Monumento Cavaz-

za, cioè nella navata a dritta entrando in chiesa; e crederei propriamente ov'è l'altare il quale è posteriore all'epoca del deposito Orsini, e sopra il cimiero del quale sul muro veggonsi tuttora le tracce di un arco sotto cui può essere stato il deposito stesso.

Lo stampatore nel Sansovino (l. c.) fece *CRM* invece di *EFM*, e *SVBSTVLISSET*. L'iscrizione è anche nella suddetta *Historia di casa Orsina* (l. c.) e nella ristampa del 1724 a p. XXI. È pure nel Palfero e in altri. Parrebbe che si dovesse leggere *PRINCIPIS*, e che quell'*ET* fosse soverchio, se però non equivale a un *ETC. cetera*.

94

1594. SEP. DE SIER GIAC. GONELLA DEL CONFIN DI S. MARCELLIAN ET DE SVOI HEREDI.

GONELLA. Vedremo dell'altre memorie di questa casa. La presente stassi nel mss. Palferiano.

95

ALOYSIO VRSINO FILIUS ET HEREDIBVS MONVMENTVM INSTAVRATVM AN. 1540.

ORSINI. Non posso assicurare se questo ALVISE ORSINI sia, o no, della casa di cui al numero 93 ho ragionato. Un *Alvise Orsino Veneto* nell'agosto 1514 riferiva in collegio interno agli avvenimenti di Crema, ove era insieme con Renzo da Ceri capitano delle fanterie e governator nostro generale, come raccogliessi dal vol. XVIII delli *Diarii* mss. di Marino Sanuto; e questo Orsino può essere quello di cui parla l'epigrafe. Trovo nel Necrologio parrocchiale: *4 zugno 1595 e morto M. Alvise Orsini di anni 52 amalato da punta za giorni 20. S. Marcellian.* Ma questo certamente non è l'*Alvise* nominato nell'epigrafe che reca in epoca più lontana; se pur non c'è errore nel millesimo che potrebbe essere stato MDXC invece di MDXL. Ella è nel Palfero, e nel mss. Driuzzo che ha in abbreviatura *M. INSTAVR*, ed ommette *AN*. Era collocata nel *chiostro alla porta*.

In questa chiesa fu interrato un posteriore *Alvise*, o *Lodovico Orsini* il quale uccise in Padova nel 1585 Vittoria Accorambuoni femmina d'ingegno sublime e di rara bellezza, vedova di Paolo Giordano Orsini, insieme con